



COMUNE DI LOSINE

Provincia di Brescia

Cod. Fisc.00855390175 - P. IVA 00583050984

Tel.(0364) 330223 Fax. 339343

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI V.A.S. – 2^ CONVOCAZIONE Verbale n. 02 del 08.09.2008

PRESENTI:

- **REGIONE LOMBARDIA:** geom. PONCHIELLI
- **PROVINCIA DI BRESCIA:** arch. CRISCI
- **A.R.P.A.:** non presente
- **A.S.L. di Vallecamonica:** dr. Mirko CASTELLI – Luciano BELOTTI
- **C.M.V.C.:** dr. forestale GianBattista SANGALLI
- **Consorzio Forestale Pizzo Badile:** dr. forestale Mauro BENIGNI
- **Associazione Italia Nostra:** dr.ssa AnnaMaria BASCHE'
- **Geologo:** dr Albertelli non presente
- **Progettista:** ing. Lino RAVELLI
- **Consulente Tecnico Comunale:** geom. Italo ALBERTONI
- **Giunta Comunale:** Ass. Modesto PESSOGNELLI – Ass. Ivan STEFANI - Sindaco Paolo AGOSTINI -
- **Capigruppo Consiglieri:** Bortolo PATARINI (minoranza) Gabriele BERSANI (maggior.)
- **Comune di Cerveno:** Anna BONFADINI (Sindaco)
- **Comune di Breno:** non presente
- **Comune di Malegno:** non presente
- **Comune di Braone:** non presente
- **Comune di Niardo:** non presente

Funge da segretario verbalizzante: Commissario Aggiunto di Polizia Locale Marco STEFANI

Alle ore 10,10 dopo un breve ritardo dovuto all'attesa del funzionario della Provincia, il Sindaco Paolo Agostini saluta gli intervenuti e da lettura del verbale della conferenza dei servizi n. 1 del 25/02/2008, che viene da tutti approvato e sottoscritto, rilasciandone agli stessi copia.

Prosegue richiamando il contributo ottenuto dal Comune di Losine, da parte della Regione Lombardia, da circa due anni per la redazione del P.G.T. - Auspica venga concluso l'iter di "adozione" dello stesso P.G.T. entro la fine del 2008.

Passa poi la parola al progettista redattore del Piano ing. Lino RAVELLI.

Ravelli: Fa un'introduzione rispetto al plico di documenti che tutti gli Enti hanno ricevuto. Fa presente di una discordanza tra le tavole del PGT (rapportate al volo aerofotogrammetrico) e la carta tecnica regionale per quanto riguarda alcuni confini.

Parla dell'analisi della situazione attuale e della individuazione delle criticità:

Viabilità - sistema delle risorse idropotabili - sistema e gestione delle acque di scarico - esigenze di potenziamento delle dotazioni sportive - sistema agricolo esistente ed esigenza di individuazione delle aree vocate a produzioni di pregio, indicando sulle tavole le zone alla quali si vorrebbe dare una vocazione al vigneto - sistema e gestione degli approvvigionamenti energetici - sistema della raccolta dei rifiuti urbani e proposte in merito al potenziamento della

raccolta differenziata - criteri di incentivazione della permanenza umana nelle aree montane, normando le cascine di montagna, dando la possibilità di piccoli ampliamenti in rispetto alle norme igienico sanitarie (acqua – vasca imhof – ecc) e rilasciando inoltre la possibilità come succede adesso e in altri Comuni vicini di realizzare delle strutture provvisorie in legno, ben definite, al servizio dell'attività agricola anche da parte di soggetti non imprenditori agricoli. Individua inoltre le zone dove sarà possibile realizzare nuove stalle che non saranno di allevamenti ne di suini ne avicoli.

Si sofferma poi in modo particolare sul vecchio nucleo e ricorda che nel CD distribuito in precedenza agli Enti è stata fatta una scheda individuale per oltre 100 fabbricati classificandoli dalla cat. A1 a A4, prevedendo per ogni fabbricati i tipi di interventi che si dovrebbero realizzare.

Parla poi della zona artigianale delle Tezze (nella quale si spera di non far nulla), così come per la zona estrattiva (cava) sempre nella medesima località. E' una zona inserita nel piano cave dalla Regione Lombardia: Il Comune può solo prevedere che se eventualmente la cava dovesse partire di imporre l'estrazione di zone a tratti, imponendo che la zona estratta venga prima risistemata prima di cominciarne un'altra, (anche per questa zona si spera non se ne faccia nulla).

Si sofferma poi in modo particolare sulla zona mix (residenziale e produttiva) prevista a monte della costruendo strada di collegamento con Cerveno in località Prada Piccola. Porta esempio di un Comune vicino.

Castelli e Belotti: Obiettano su questa zona, bisogna essere certi di quali siano i parametri che si possono realizzare, zona con attività compatibili e vietate, anche i fabbricati interrati destinati all'attività artigianale devono avere delle deroghe.

Belotti: Se posso anche essere abbastanza d'accordo su questa zona mix, bisogna però dire chiaro ciò che si vuole fare. Dovrà essere prevista una serie di paletti e soluzioni tecniche che non lasciano spazi a dubbi (es. solette con 50 cm. di materiale isolante). Non sono d'accordo con le baracchine di montagna o cascine senza nessun tipo di obbligo (acqua, fossa imof, etc.).

Sindaco: Per quanto riguarda la zona mix dobbiamo cercare di trovare una soluzione perché dobbiamo consentire di poter realizzare piccole attività di tipo artigianale, diversamente non insediabili.

Sindaco Cerveno: Noi abbiamo normato l'ampliamento delle cascine con tutte le normative rispettate (acqua, servizi igienici) e le abbiamo lasciate realizzare con il sasso.

Belotti: Sono d'accordo con il Sindaco di Cerveno, bisogna trovare una soluzione sovracomunale per rilasciare il permesso di costruire cascine in modo definitivo (sassi) con tutti i requisiti igienico-sanitario rispettati e non manufatti provvisori che poi la gente utilizza per dormire e altro.

Sangalli: Non si trova d'accordo con Belotti perché questi piccoli manufatti che sono stati autorizzati non hanno chiaramente requisiti di abitabilità, ma le dimensioni ridotte consentono ai piccoli contadini di poterle utilizzare al servizio della conduzione del fondo.

Ravelli: Preparerò uno studio per come operare, sia nelle zone mix (tipi di materiale da utilizzare per insonorizzazioni etc) e sulla questione dei manufatti agricoli, nonché sulla possibilità di ampliamento dei fabbricati rurali.

Tra gli obiettivi che ci siamo posti la nuova viabilità che consentirà di evitare il vecchio nucleo storico con l'inserimento delle aree di espansione in prossimità della zona dove la nuova strada terminerà. Parla poi dei parametri che la Regione imponeva una volta rispetto alle nuove aree edificabili e fa un confronto con la nuova espansione che sarà di circa 40.000 mq.

Sindaco: La zona individuata è quella anche perché il Comune è soggetto a tanti vincoli e l'unica zona vocata è quella.

Ravelli: Piano Paesaggistico: Le nuove costruzioni anche se non in vincolo ambientale o idrogeologico, dovranno essere sottoposte lo stesso alla Commissione paesaggistica (è una proposta che voglio inserire nelle norme).

Belotti: Parla dell'analisi del fabbisogno per lo sviluppo edificabile e chiede come mai di questo nuovo consumo di territorio visto che dopo le lottizzazioni appena concluse la popolazione non è aumentata e chiede se non è meglio incentivare l'insediamento nel centro storico.

Sindaco: Questa Amministrazione ha da dieci anni investito moltissimo sul centro storico perché vuole dare vivibilità allo stesso.

Alle ore 12,00 il geom. Ponchielli della Regione saluta e lascia la seduta.

Castelli/Belotti: Riguardo agli acquedotti sottolineano il fatto che l'Ente gestore dei controlli dell'acquedotto (Valle Camonica Servizi) non trasmette mai all'ASL i referti analitici dell'acqua.

Ravelli: Tratta dell'argomentazione acqua e fognatura. Poi illustra la nuova soluzione riguardante lo scarico delle acque chiare con la realizzazione di tre vasche di accumulo per il recupero e la distribuzione successiva di dette acque. Dichiaro che la soluzione se non per ogni singola abitazione, dovrà essere adottata perlomeno per ogni lottizzazione.

Sindaco: Per quanto riguarda la fognatura, la nuova viabilità ci darà una mano, perché sulla nuova strada verrà realizzata la doppia fognatura (acque chiare e nere).

Ravelli: Parla del sentiero ecologico di fondovalle e si augura che anche i Comuni confinanti prendano atto anch'essi per la prosecuzione nei tratti di competenza.

Sangalli: Pone all'attenzione alcune osservazioni: Piano di assestamento di recente redazione: mi sembra sia fatto bene – Bisognerebbe trovare un paragrafo nel Piano in cui inserire il Piano di Assestamento.

Zonizzazione: Mi lascia perplesso il PAP (Piano Attuativo di iniziativa Pubblica) che è tutto in zona di vincolo idrogeologico, dal punto di vista visivo mi sembra troppo impattante – Credo bisogna approfondire meglio la questione.

Piano delle regole: Interventi nei quali è prevista la perizia geologica, non sono d'accordo con la perizia sulle opere di ingegneria naturalistica.

Trasformazione del bosco: Ricordo che tutte le zone non coltivate dopo 5 anni prendono la natura di bosco, ci sono lembi di bosco di tale natura sul conide.

Percentuale della raccolta differenziata: Da inserire nel Piano.

Arch. Crisci (Provincia): Chiede di conoscere se la collega precedente abbia fatto o meno qualche osservazione..... Parla della tematica dell'aria e delle zone mix.

Belotti: Elettrodotti – fascia di rispetto.

Ravelli: La linea è tutta in bosco, quindi già di rispetto. La linea 132.000 Kw è già prevista la fascia di rispetto che è molto limitata.

Patarini Bortolo (capogruppo minoranza): Si sofferma sulla zona PAP per la difficile accessibilità.

Sindaco: L'area del PAP sarà subito servita, perché la strada è solo da allargare, la fognatura e l'acquedotto ci sono già. E poi aggiungo che la zona è lì perché il Comune è proprietario di quel fondo.

Arch. Crisci (Provincia): Chiede che il tecnico progettista prepari n. 2 tavole fondamentali: Carta delle criticità e Tavola di azionamento.

Patarini Bortolo (capogruppo minoranza): Parla di un tratto di strada che in località Sendini-Tragone deve collegare la strada...che non c'è, - chi la esegue?

Sindaco: Vedremo in fase più avanzata...credo comunque i privati, perché il Comune non ha fondi.

Lo stesso comunica poi all'assemblea i tempi della prossima riunione e si concorda entro la fine del mese di ottobre.

Alle ore 12,50 la riunione è conclusa
